

TRIBUNA CONGRESSUALE
Verso il XIV Congresso del Partito comunista italiano

Unità e internazionalismo
delle giovani generazioni

Compiti nuovi e più impegnativi
per la sezione comunista nel Sud

Un fatto nuovo nella situazione internazionale è costituito dal rilancio acquisito e dall'intensa attività svolta...

Lezioni che si può oggi dire che dato caratteristico delle nuove generazioni e in tutto il mondo la volontà di lotta che si unisce ad una potente aspirazione al progresso e alla libertà...

Naturalmente non si può affermare che già tutto questo si sia consolidato o che sia al riparo da aliezioni o anche da rotture qualora venano a mancare i presupposti internazionali a livello di Stati su cui si fonda e con il clima di tensione in ogni modo il processo avanza...

Nella relazione al CC per il XIV Congresso del nostro partito a proposito della questione meridionale Berlin ha affermato che il peso complessivo del Mezzogiorno nella vita politica nazionale è andato diminuendo...

La politica democristiana ma insieme una certa sinistra verso proposte alternative b) che conseguentemente, se lo relativamente inverte, organizzare del NO alla fessantata e rozza campagna anticomunista della DC nel referendum...

Il soggetto di un consistente dissenso politico che si esprime nell'organizzazione di una democrazia di base e di quartiere e l'insolvenza della DC verso metodi di gestione paternalistici accentratati di cui qualche volta si fa interprete la sinistra di Base contro Emilio Colombo lo stesso andamento delle elezioni scolastiche esprimono una insoddisfazione di fondo verso la delegazione che può riguardare anche noi della volontà della gente di pesare e di contare...

Una organizzazione democratica di massa proprio in quanto si scontra con una certa gestione dei municipi degli enti di intervento in agricoltura e di una assentezzata dello stesso governo regionale cioè con l'articolo e burocratico sistema di potere della DC con tanto anche a no fra i loro di su perare i metafisici dibattiti sulla natura della DC in Basilicata e di com...

Volontà di lotta

Il mutamento della situazione che è alla base di questo processo ideale non ne è però il solo motivo gli altri devono essere visti nella autonomia cresciuta e presa di coscienza della classe operaia nelle concrete situazioni di vita e di lotta dei diversi paesi del mondo...

Questa situazione è diversa. La volontà comune non è più soltanto difensiva (no alla guerra) ma anche propositiva di costruzione di società di classe e di un mondo migliore. Nel corso della lotta sono andati via via più...

Oggi è un fatto acquisito che prima di ogni iniziativa continentale o mondiale le diverse organizzazioni giovanili internazionali si consultino e vedano la possibilità di agire in comune. Da un paio di anni si sono anche in...

Intervenire ad una tribuna congressuale del nostro partito è cosa ardua e difficile per la diversità e la complessità dei temi che essa pone per la vastità dei problemi che emergono...

Il terreno su cui si misura questa possibilità di dare respiro nazionale alla nostra iniziativa e di riportare ad unità tutte le varie questioni ed attività settoriali, e al quale devono essere conquistate gran parte delle nostre sezioni è quello dello sviluppo di una democrazia di massa e non delegata...

Le pressioni immediate delle misse di lavoro per l'occupazione per non vedere situazioni di vero e proprio parassitismo assistenziale su posizioni difensive il lavoro delle nostre sezioni su rivendicazioni di tipo vecchio sindacale in cui largamente assente - se non nella propaganda - è il discorso concreto sulle riforme sulle modificazioni del sistema di potere sull'organizzazione democratica permanente. Accanto a così frequentemente di lamenti una divaricazione fra proposta politica complessiva del quadro dirigente e di base reale del movimento e di divaricazione che non può essere e semplicemente risolta alla scarsezza e l'abbandono di applicazione del lavoro del partito a residui settori soggetti ma che esige di essere spogliati con il modo di lavorare del quadro dirigente di rapportarsi alla vita delle sezioni di tradurre in movimento e in organizzazione una loro sostanziale giustizia.

È difficile infatti e tentare che per la Basilicata occorra uno sviluppo a piccolo industriale che valorizzi le risorse attecchite e potenziali (colture irrigue industriali arboree ecc.) che puntino su industrie di trasformazione di prodotti agricoli e su industrie che servano essenzialmente l'agricoltura (eccolo il significato delle nostre profonde perplessità circa l'insediamento dell'Indichemica nel Metapontino) che punti su un elevamento del reddito della stessa civiltà nelle aree montane interne attraverso il finanziamento del primo regionale zootecnico fondato su un efficace ma necessario sviluppo della cooperazione.

Non confondiamo
estetica e politica

La recente sessione del CC dedicata ai problemi della lotta ideale e culturale prima di essa i dibattiti sulla lotta culturale nel pensiero di Togliatti, hanno riproposto all'attenzione del partito la complessa tematica della libertà di espressione e di ricerca artistica e dei suoi rapporti con la sfera della politica e della morale. Tematica estremamente delicata, oltre che complessa, come dicevamo e tale da non poter essere affrontata senza la necessaria cautela evitando anzitutto, i rischi più immediati e più gravi quello, ad esempio, di un'arte della classe operaia da contrapporre ad una ipotetica « arte borghese » o quello di una concezione della creazione di contenuti di classe, aprioristicamente e « contenuti di classe » (non da riferire alla classe operaia) o, infine, quello per cui un prodotto artistico possa delimitarsi immediatamente « morale » o « immorale » o « amorale » e di conseguenza al prodotto artistico debba attribuirsi un ruolo pedagogico una funzione educativa.

condurre contro l'irrazionalismo. Anche a questo proposito il recente Comitato centrale ha recato elementi di chiarezza e di approfondimento sulla relazione e nelle conclusioni del compagno Napolitano sia in taluni interventi tra i quali è da citare almeno quello del compagno Tortorella ripropone il concetto del ruolo positivo che in determinati momenti può giocare il negativo e a proposito del quale si potrebbe rinviare non solo alla possibilità e al valore progressivo del pessimismo leopardiano (si ricordi la interpretazione gramsciana e la si confronti con l'errore in cui cadde Labriola) ma si potrebbe esemplificare inviando alla relazione positiva collegata a correnti irrazionalistiche quali ad esempio il surrealismo o gli elementi importanti di conoscenza di una crisi che si possono ricavare da fenomeni quali Joyce o Kafka.

Il processo di unità delle nuove generazioni a livello internazionale pur essendo ancora parziale e ovviamente difficile poggia su basi oggettive che sono il prodotto della lotta delle forze democratiche di progresso del mondo odierno (i paesi socialisti i popoli in lotta per la loro emancipazione nazionale economica e politica la classe operaia e i suoi alleati nei paesi capitalistici). Il rafforzamento di questo processo è parte di quel generale processo fatto di svolgimenti di scontri di divisioni e di ricomposizioni, che ha cambiato nel giro di vent'anni molte cose nel mondo e soprattutto ha portato alla nascita di popoli oppressi ma resti uniti ed annullati del sistema dell'imperialismo e del capitalismo. Come viene detto da Berlinguer nella relazione in preparazione al Congresso « con esso finalmente i storici si avvia ad essere storia mondiale in quanto in esso entrano come soggetti e protagonisti i popoli di ogni continente ».

Il P.C.I. nelle zone
interne del Mezzogiorno

In Italia si assiste intanto agli anni '30 ad un rafforzamento delle forze più retrive e reazionarie della borghesia triestina che culmina con la conquista del potere in tutti i settori della vita pubblica ed amministrativa. Ognuno di questi sforzi dei comunisti degli uomini rimasti cozza contro questa sorta di barriera oceanica. La emigrazione ha portato via le migliori risorse umane lasciando nelle terre contadine vecchi artigiani che vanno estinguendosi, donne conduttrici di aziende agricole lasciate improduttive e rievitate.

Il processo di unità delle nuove generazioni a livello internazionale pur essendo ancora parziale e ovviamente difficile poggia su basi oggettive che sono il prodotto della lotta delle forze democratiche di progresso del mondo odierno (i paesi socialisti i popoli in lotta per la loro emancipazione nazionale economica e politica la classe operaia e i suoi alleati nei paesi capitalistici). Il rafforzamento di questo processo è parte di quel generale processo fatto di svolgimenti di scontri di divisioni e di ricomposizioni, che ha cambiato nel giro di vent'anni molte cose nel mondo e soprattutto ha portato alla nascita di popoli oppressi ma resti uniti ed annullati del sistema dell'imperialismo e del capitalismo. Come viene detto da Berlinguer nella relazione in preparazione al Congresso « con esso finalmente i storici si avvia ad essere storia mondiale in quanto in esso entrano come soggetti e protagonisti i popoli di ogni continente ».

La DC affonda le sue radici in questo maelstrom e protrae il vecchio sistema politico fino ai giorni nostri. Che cosa è in realtà cambiato per queste zone? Ad un iniziale periodo di apparente decollo economico del Sud alle inchieste e mai realizzate programmazioni agli incentivi mai elargiti al sul fenomeno è seguito un periodo di preoccupante crisi di lavoro un crescente disoccupazione. E la « spiri...

Tutto questo è giusto e nella prassi si assegnano all'agricoltore un ruolo contrattivo nei confronti dei grandi centri della DC. Lo stesso PSI che si accuorano di « ruralismo » grazie a chi incomprensione del significato degli investimenti industriali. Però è pur vero che la semplice proposta di uno sviluppo agricolo industriale è salito i momenti di solidarietà nazionale alla lotta per le riforme (e sarebbe interessante capire se e come sempre e solo lo scienziato generale e non diverse forme di lotta propria ad esempio del movimento di lotta per la terra) non trascorrono senza un'azione serena e fruttuosa organizzativa di massa. Non dipende forse questo dalla mancanza di chiari obiettivi intermedii capaci di marciare successi su questa linea in tempi che siano relativamente brevi? Abbiamo sempre la volontà sulla base di questa prospettiva? E le oscillazioni fra battaglie generali e ripiegamenti rivendicativi non rispondono forse anche da questo?

Il mondo cambia

I giovani comunisti italiani sono membri della Federazione mondiale della gioventù democratica (FMGD) ed esplicano una parte della loro attività internazionale per mezzo di questa organizzazione che ha un peso ed un prestigio a livello internazionale ciò che le consente un ruolo significativo nell'insieme delle organizzazioni internazionali anche per chi gli obiettivi di lotta sopra citati confermati all'ultima IX Assemblea di Varna non sono oggi patrimonio soltanto di un'organizzazione ma sono ormai comuni (ovviamente con sfumature e accenti diversi) alla quasi totalità delle organizzazioni internazionali della gioventù di ispirazione socialista, cristiana liberale radicale, nazionalista ecc.

L'emigrazione

La DC affonda le sue radici in questo maelstrom e protrae il vecchio sistema politico fino ai giorni nostri. Che cosa è in realtà cambiato per queste zone? Ad un iniziale periodo di apparente decollo economico del Sud alle inchieste e mai realizzate programmazioni agli incentivi mai elargiti al sul fenomeno è seguito un periodo di preoccupante crisi di lavoro un crescente disoccupazione. E la « spiri...

Piano positivo

Ve una folla di problemi che angustiano da anni le nostre zone interne per colpa di una politica sbagliata da parte della DC e dei governi che da trent'anni l'hanno affiancata. Gli obiettivi su cui il PCI deve trincerare con la sua forza di idee di esperienze anche le altre forze politiche democratiche sono molteplici ma occorre lottare essenzialmente per il piano regionale organico per una trasformazione completa ed efficiente. 2) la formazione dei prodotti agricoli, mediante industrie di trasformazione in loco. 3) istituzione di un fondo regionale per l'associazionismo contadino. 4) rifinanziamento della legge per la ricostruzione delle zone terremotate del 1962. 5) rispetto di tutti gli impegni assunti a suo tempo dal CIPE per la industrializzazione della Valle dell'Uffice con la costruzione di uno stabilimento FIAT a Grottole. 6) agevolazioni e servizi fiscali per le aziende artigiane autonome.

Michele Vaccaro

consigliere comunale di Grottole (Mottola)

Allargare il consenso

Facciamo qualche esempio. Certo in Basilicata è il problema strategico dell'irrigazione. Ma come facciamo per utilizzare bene oggi e con il consenso dei contadini i canali (circa 50 mila ettari) terra irrigata ma in cui acqui non viene utilizzata? Ce il problema del mercato dei prodotti agricoli e della stimola di contratti di un'azienda familiare con il capitale pubblicoamente sentito dai contadini. Ma come lavorano oggi per utilizzare il frutto del mercato delle colture di base? Come si inserisce il mercato di lavoro? E del mercato delle colture di prodotti agricoli? Ce il problema delle aree interne. Ma quanto lottare abbiamo fatto per le zone interne (elementari e di recupero) in vista delle campagne? Ce questi o altri punti di frizione in un vasto campo di contadini di Basilicata?

Nino Calice

consigliere regionale di Potenza

Bruno Mascherini

della Commissione sicurezza sociale Federazione del PCI di Firenze

Ci occupiamo abbastanza della « gente povera »?

« Bisogna stare attenti, non solo ai nostri problemi operai o di altre categorie organizzate ma anche degli strati sociali più miseri più disprezzati ». Più volte il compagno Berlinguer nei suoi interventi al CC e tornato su questo argomento segnalando i ritardi e i vuoti nel partito nella politica delle alleanze.

In questa direzione pur avendo potuto dei progressi non possiamo non rilevare che questi strati sociali sono ancora oggi largamente influenzati e conosciuti direttamente e indirettamente dalla DC (e non solo nella sua base elettorale ma in ogni caso). La DC è stata di « centri di potere costituiti » appoggiati nei vari anni 50 e di una rete di « società » assistenziali di cui è difficile scorgere la natura e l'azione. « Sulle scie più strette e più strette » (come alcune espressioni sono legate a doppio filo ai notevoli democristiani (nella città di Potenza) solo nel settore della sanità abbiamo contate una trentina). Sottile di un settore sociale che non può essere ignorato.

« Bisogna stare attenti, non solo ai nostri problemi operai o di altre categorie organizzate ma anche degli strati sociali più miseri più disprezzati ». Più volte il compagno Berlinguer nei suoi interventi al CC e tornato su questo argomento segnalando i ritardi e i vuoti nel partito nella politica delle alleanze.

« Bisogna stare attenti, non solo ai nostri problemi operai o di altre categorie organizzate ma anche degli strati sociali più miseri più disprezzati ». Più volte il compagno Berlinguer nei suoi interventi al CC e tornato su questo argomento segnalando i ritardi e i vuoti nel partito nella politica delle alleanze.

« Bisogna stare attenti, non solo ai nostri problemi operai o di altre categorie organizzate ma anche degli strati sociali più miseri più disprezzati ». Più volte il compagno Berlinguer nei suoi interventi al CC e tornato su questo argomento segnalando i ritardi e i vuoti nel partito nella politica delle alleanze.

« Bisogna stare attenti, non solo ai nostri problemi operai o di altre categorie organizzate ma anche degli strati sociali più miseri più disprezzati ». Più volte il compagno Berlinguer nei suoi interventi al CC e tornato su questo argomento segnalando i ritardi e i vuoti nel partito nella politica delle alleanze.

« Bisogna stare attenti, non solo ai nostri problemi operai o di altre categorie organizzate ma anche degli strati sociali più miseri più disprezzati ». Più volte il compagno Berlinguer nei suoi interventi al CC e tornato su questo argomento segnalando i ritardi e i vuoti nel partito nella politica delle alleanze.